

DOLCE STIL NOVO

E' a Guido Guinizzelli che dobbiamo il manifesto del Dolce Stil Novo (Al cor gentil rempaira sempre Amore). Apparentemente non troviamo nulla di straordinariamente nuovo rispetto alla tradizione poetica precedente, non è nuovo il concetto secondo cui la nobiltà non dipende dalla stirpe a cui si appartiene, ma dalla qualità dei singoli individui. Infatti il Contini vuole sottolineare la continuità con la tradizione proprio riguardo alla presenza di tali temi, quali anche il paragone Donna = Angelo. La novità dello stilnovo rispetto ai Toscani, consiste nella riaffermazione dell'amore come l'unico motivo ispiratore della poesia (escludendo pertanto gli altri contenuti politici e religiosi); rispetto ai Siciliani invece emerge l'identità Amore = Cor gentil e questo diventa il fulcro della poesia; da loro ha invece tratto l'esclusività del tema amoroso. Il concetto di "cor gentile" prevede soprattutto l'affermazione di una nuova disuguaglianza dovuta ad una superiorità d'ingegno alla larghezza della dottrina, alla finezza della penetrazione psicologica, all'elaborazione del gusto e alla scelta della lingua. E' ovvio che viene così sostituita la cerchia della corte siciliana, da una corte ideale, quella dei cuori gentili, composta da individualità più elevate, più colte. Da ciò deriva il distacco degli stilnovisti da ciò che è comune, volgare, concreto. Notevole è il rigore conferito alla poesia stilnovistica dalla speculazione filosofica che domina tutte le canzoni, proprio per avvicinarsi alla prosa filosofica, al suo ragionamento conciso, che si crea una tecnica espressiva sobria, dalla costruzione sintattica limpida.

TEMI

La laude della donna, la descrizione della sua bellezza, il paragone con le cose più belle della natura, l'azione esaltante della sua presenza e la funzione beatificante del suo saluto, la progressiva riduzione, fino alla completa scomparsa, di ogni riferimento a dati fisici ed una rappresentazione estatica dello "splendore della beltade" della donna.